La Russia spera nella debolezza dell’Europa – la linea Crosetto sull’Ucraina è il nostro baluardo di Democrazia

Pubblicato il 09/09/2026

Il quadro internazionale attraversa una delle sue fasi più critiche e complesse. Da un lato, le recenti mosse diplomatiche e le pressioni degli inviati di Washington (come Steve Witkoff e Jared Kushner) a Mosca e Kiev rischiano di apparire deboli, **offrendo a Vladimir Putin la sensazione che il fronte occidentale stia cedendo.** Dall’altro, in Europa si registrano scossoni politici profondi: basti pensare alla storica affermazione elettorale in Germania della destra dell’AfD (contraria agli aiuti militari all’Ucraina), alle difficoltà del governo tedesco, all’instabilità politica in Francia e Gran Bretagna e all’ombra costante della guerra ibrida russa che colpisce i confini europei.

In questo scenario in cui la stanchezza cresce, **la propaganda di Mosca intensifica la sua pressione e l’Europa rischia di trovarsi priva di leader forti, la posizione del Ministro**

della Difesa Guido Crosetto assume un valore politico e morale cruciale.

Il contesto europeo in bilico e la spavalderia di Putin

Come evidenziato da analisi geopolitiche di primo piano, Vladimir Putin guarda con favore alle crepe che intravede in Occidente. L'illusione di poter piegare l'Ucraina attraverso la stanchezza e la riduzione del supporto alleato si nutre di ogni tentennamento politico e di ogni vittoria delle forze populiste e filorusse in Europa. In un momento in cui la diplomazia rischia di trasformarsi in una resa mascherata — pretendendo che Kiev ceda territori o rinunci alla propria sovranità — la tenuta morale e strategica dei singoli Paesi membri diventa il vero argine contro l'espansionismo del Cremlino.

La risposta di Crosetto: coerenza e difesa dei valori occidentali

Mentre gran parte del continente trema di fronte alle incertezze elettorali e ai ricatti energetici e militari, Guido Crosetto si è distinto per aver mantenuto una barra dritta, rifiutando compromessi al ribasso e ribadendo che sostenere l'Ucraina non è un'opzione geopolitica negoziabile, ma un dovere etico.

- **La lucida lettura della minaccia:** Crosetto ha compreso prima di altri che la guerra mossa da Mosca non è solo territoriale, ma cognitiva ed esistenziale. L'obiettivo della Russia è disgregare la coesione sociale e politica dell'Unione Europea, sfruttando le paure dei cittadini.
- **Il rifiuto della resa mascherata da pace:** Di fronte a chi vorrebbe liquidare il conflitto con accordi di comodo favorevoli all'aggressore, la linea italiana difesa da Crosetto ribadisce che una pace duratura non può nascere dalla sottomissione di un popolo libero, ma solo dal ripristino del diritto internazionale.
- **Il coraggio di non cedere alla stanchezza:** In un'Europa dove i governi tremano e rischiano di scivolare verso posizioni accondiscendenti nei confronti di Mosca, la fermezza di Crosetto rappresenta un presidio di atlantismo convinto e di responsabilità istituzionale.

Verso un inverno di resistenza

L’analisi geopolitica ci ricorda che l’imperativo per la NATO e per i Paesi occidentali deve essere l’accelerazione del supporto a Kiev, per rendere vana l’offensiva russa. In questo momento storico ad alto rischio, in cui la determinazione ucraina resta l’unico vero freno alle ambizioni imperiali del Cremlino, **la voce chiara e intransigente di Guido Crosetto conferma che l’Italia ha scelto la parte giusta della storia: quella della difesa della libertà contro la legge del più forte.**